



13 LUG. 2009

*Ministero dell' Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare*

**DIREZIONE GENERALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA**

**Decreto** contenente il provvedimento finale di adozione, *ex art. 14 ter* legge 7 agosto 1990, n. 241, delle determinazioni conclusive della Conferenza di Servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale di "Brescia-Caffaro" del 26.6.2009.

**Vista** la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni che istituisce il Ministero dell' Ambiente;

**Visto** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, con cui sono state attribuite al Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di ambiente e tutela del territorio;

Viste le vigenti disposizioni in materia di bonifica, messa in sicurezza d'emergenza e ripristino ambientale;

**Vista** la legge del 31 luglio 2002, n. 179, che istituisce il sito di bonifica di interesse nazionale di "Brescia-Caffaro";

Visto il decreto del 24 febbraio 2003 pubblicato sulla G.U. n. 121 del 27.05.2003 che dispone la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di "Brescia-Caffaro";

Visto il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 26.6.2009;

**Tenuto conto** che nel predetto verbale sono individuati gli interventi necessari per la bonifica del sito di interesse nazionale di "Brescia-Caffaro" nonché i soggetti obbligati alla loro realizzazione;

**Tenuto conto** che, secondo le vigenti disposizioni in materia, i soggetti così individuati hanno l'obbligo di adempiere alle prescrizioni stabilite dall' Amministrazione precedente;

**Visto** l'art 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che prescrive l'adozione del provvedimento finale del procedimento conformemente alle determinazioni conclusive della citata Conferenza di Servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti ivi espresse,

## DECRETA

di approvare e considerare come definitive tutte le prescrizioni stabilite nel verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 26.6.2009.

Il verbale della Conferenza di Servizi sopraindicata viene allegato al presente decreto onde costituirne parte integrante.

IL DIRETTORE F.F.  
(Dot. Marco Lupo)



## SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "BRESCIA - CAFFARO"

**Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 17.06.2009, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.**

Alle ore 10.00 del 26 giugno 2009, presso la Direzione Generale per la Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo 44 -Roma, si tiene, regolarmente convocata con nota prot. n. 12506/QdV/DI del 16.06.2009, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni per deliberare sui seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Esame della documentazione relativa alle attività di messa in sicurezza attivate nell'area dello stabilimento Caffaro di Brescia:
  - A) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Aprile, Maggio e Giugno 2007, trasmesso da *Caffaro S.r.l.* con nota del 10.08.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21743/QdV/DI del 21.08.2007.
  - B) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre 2007 e Risultati delle analisi effettuate sui piezometri di controllo esterni all'area Caffaro nell'Ottobre 2007, trasmessi da *Caffaro S.r.l.* con nota del 21.12.2007 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18/QdV/DI del 02.01.2008.
  - C) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Dicembre 2007, Gennaio, Febbraio, Marzo 2008, trasmesso da *Caffaro S.r.l.* con nota del 07.05.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11425/QdV/DI del 19.05.2008.
  - D) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Aprile, Maggio, Giugno 2008 dell'area dello Stabilimento, trasmesso da *Caffaro S.r.l.* con nota del 28.07.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18336/QdV/DI del 05.08.2008.
2. Elaborato tecnico di commento al documento preparatorio della CdS del 27.07.2007, trasmesso da *Caffaro S.r.l.* con nota del 18.10.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 27570/QdV/DI del 23.10.2007.

Risultati del "*Piano di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di microinquinanti organici ed inorganici nell'ambito della Valutazione di Rischio nel sito di interesse nazionale di Brescia Caffaro*". trasmessi dal *Comune di Brescia* con nota del

- 01.04.2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8328/QdV/DI del 10.04.2008.
4. Documentazione relativa alla "*Valutazione del rischio sanitario per i suoli agricoli all'interno del sito di interesse nazionale di Brescia Caffaro*", trasmessa dal *Comune di Brescia* con nota del 08.04.2008 ed acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9216/QdV/DI del 17.04.2008.
  5. Progetto di Messa in Sicurezza permanente relativo all'area pubblica denominata "*Pista Ciclabile*" lungo il fiume Mella, trasmesso dal *Comune di Brescia* con nota del 27.07.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 20095/QdV/DI del 30.07.2007.
  6. Risultati della caratterizzazione della Discarica Nord di Via Caprera, trasmessi dal *Comune di Brescia* con nota del 20.12.2007 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 395/QdV/DI del 09.01.2008.
  7. Risultati della caratterizzazione relativi allo Svincolo e Sovrappasso Tangenziale Ovest di Brescia in località Via Rose, trasmessi dal *Comune di Brescia* con nota del 06.08.2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19236/QdV/DI del 12.08.2008.
  8. Area della discarica "ex Cava Vallosa" - Risultati dei rapporti di monitoraggio delle acque sotterranee relativi alle sessioni di campionamento del 12 e 13.06.2007 e del 30.10.2007, trasmessi dal *Comune di Passirano* rispettivamente con note del 24.07.2007 e del 04.01.2008, acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 20917/QdV/DI del 08.08.2007 e al nrot n 708/QdV/DT de! 14.01.2008.
  9. Risposta alle osservazioni/prescrizioni della CdS decisoria del 29.09.06 – Risultati delle indagini integrative di caratterizzazione e Progetto Definitivo di Bonifica dell'area di proprietà della Dotti Leandro & C. S.r.L, trasmessi dalla *Dotti Leandro & C. S.r.l.* ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 9089/QdV/DI del 17.04.2008.
  10. Risultati della caratterizzazione all'Area di "Via Rose di Sotto", trasmessi dalla *Saupi Group S.r.l.* ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 19352/QdV/DI del 13.08.2008.
  11. Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà della Ideal Standard Industriale S.r.l, trasmesso dalla *Ideal Standard Industriale S.r.l* con nota del 08.08.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 21746/QdV/DI del 21.08.2007.
  12. Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà della Ideal Clima S.p.A., trasmesso dalla società *Ideal Clima S.p.A.* con nota del 13.12.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 32655/QdV/DI del 18.12.2007.
  13. Piano di Caratterizzazione dell'area di proprietà della società A.F.I.S. Immobiliare S.r.l. situata nel Comune di Brescia in Via Industriale angolo Via Rose di Sotto, trasmesso dalla *A.F.I.S.*

*Immobiliare S.r.l.* con nota del 22.12.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 1466/QdV/DI del 22.01.2008.

14. Progetto di messa in sicurezza di emergenza dell'area della cascina di Via Rose di proprietà del Sig. Nicosia Luciano, trasmesso dallo Studio Associato "Ingegneria e Ambiente" di Brescia con nota del 04.12.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 31724/QdV/DI del 06.12.2007.
15. Risultati delle indagini integrative di caratterizzazione dell'area di proprietà della Bruschi & Muller S.r.l, trasmessi dalla *Bruschi & Mailer S.r.l.*, con nota del 30.04.08 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 10616/QdV/DI del 07.05.2008.
16. Piano di Caratterizzazione dell'area di un ex deposito di automezzi di proprietà della società Monte Maniva S.r.l. situata nel Comune di Brescia in Via Monte Mani va, trasmesso dalla *Monte Maniva S.r.l* ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al prot. n. 31862/QdV/DI del 10.12.2007.
17. "Studio di caratterizzazione dei sedimenti e delle acque delle rogge - Rapporto finale della seconda fase", trasmesso da *Caffaro S.r.l* con nota prot. n. 023/08-PG/rz del 29.02.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 5578/QdV/DI del 07.03.2008.
18. Varie ed Eventuali.

Il Dott. Lupo, Direttore Generale della Direzione Qualità della Vita del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, accerta la presenza della Regione Lombardia, nella persona del Dott. Umberto Benezzi, Direttore Generale della Direzione Generale della Qualità dell'Ambiente, nonché del Ministero della Salute, nella persona della Dott.ssa Aurelia Fonda, alla Conferenza di Servizi convocata in data del 16.06.2009, ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. n. 241/90 e sue successive modificazioni ed integrazioni, in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti il Sito di interesse nazionale di *Brescia - Caffaro*.

Il Dott. Lupo rileva altresì l'assenza alla riunione del rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico, regolarmente convocato con nota prot. n. 12506/QdV/DI del 16.06.2009, trasmessa a mezzo fax del 16.06.2009 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma *allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale*.

Il Dott. Lupo, visto l'art. 14, comma 3 della Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di Servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti Punti all'ordine del giorno.

In apertura di discussione, il Dott. Benezzi chiede un aggiornamento in merito alla tempistica per la definizione e successiva formalizzazione del previsto "Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia - Carfaro", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D. Lgs. 308/2006 (art.5) e necessario a rendere disponibili le risorse finanziarie già stanziata dal Programma Nazionale di Bonifica, per assicurare la copertura dei costi degli interventi di messa in sicurezza delle aree di competenza pubblica. Ricorda che la Regione ha provveduto, in data 19 settembre 2008 (nota prot. n. 2103) a trasmettere la versione del citato Accordo di Programma concordata con gli Enti locali (Provincia di Brescia e Comuni di Brescia, Castegnato e Passirano) per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree incluse nel Sito di Interesse Nazionale.

Evidenzia che la Regione ha complessivamente impegnato, a oggi, 1.262.438,45 € al fine di dare copertura ai primi urgenti interventi di messa in sicurezza nelle aree nei tre Comuni interessati dal S.I.N. Ricorda, inoltre, che il Comune di Brescia ha avviato la realizzazione di alcuni interventi di messa in sicurezza delle aree residenziali e pubbliche, anticipando le risorse finanziarie necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi, nonché all'attivazione delle procedure di rivalsa verso il soggetto responsabile dell'inquinamento.

Evidenzia, inoltre, come la stima dei costi delle ulteriori attività (comprensive, degli interventi di messa in sicurezza e della progettazione dei successivi interventi di bonifica) riportata nella sopracitata versione del 19.09.2008 dell'Accordo di Programma ammonta a circa 13.400.000,00 € e comprende esclusivamente le risorse finanziarie necessarie per gli interventi per i quali ad oggi è possibile effettuare una stima, rimandando, viceversa, la Quantificazione dei costi di alcune delle attività previste alla conclusione delle progettazioni.

Il Dott. Lupo ricorda che successivamente alla citata nota della Regione del 19.09.2008, gli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita e della Regione Lombardia hanno provveduto alla stesura di una ulteriore bozza di A.d.P., limitata ai soli interventi finanziabili con le risorse disponibili, della quale non è stata ancora elaborata la versione finale.

Nel merito il Dott. Lupo comunica la propria disponibilità a formalizzare agli Enti, in tempi brevi, la proposta dell'Accordo di Programma.

Il Dott. Lupo passa quindi ad introdurre la discussione sul **Punto 1 all'Ordine del Giorno: Esame della documentazione relativa alle attività di messa in sicurezza attivate nell'area dello stabilimento Caffaro di Brescia:**

**A) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Aprile, Maggio e Giugno 2007, trasmesso da Caffaro S.r.l. con nota del 10.08.2007 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. N. 21743/QdV/DI del 21.08.2007**

- B) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre e Novembre 2007 e Risultati delle analisi effettuate sui piezometri di controllo esterni all'area Caffaro nell'Ottobre 2007, trasmessi da Caffaro S.r.l. con nota del 21.12.2007 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18/QdV/DI del 02.01.2008.**
- C) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Dicembre 2007, Gennaio, Febbraio, Marzo 2008, trasmesso da Caffaro S.r.l. con nota del 07.05.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 11425/QdV/DI del 19.05.2008.**
- D) Rapporto di monitoraggio delle acque sotterranee relativo alle campagne di Aprile, Maggio, Giugno 2008 dell'area dello Stabilimento, trasmesso da Caffaro S.r.l. con nota del 28.07.2008 ed acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18336/QdV/DI del 05.08.2008.**

Il Dott. Lupo ricorda, in primo luogo, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008, come già evidenziato dalle precedenti Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie, ha confermato la scarsa efficacia degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza finora adottati dall'Azienda, atteso che i dati delle campagne di monitoraggio in esame risultano in linea con le risultanze pregresse e che i dati relativi ai piezometri esterni mostrano superamenti per molteplici parametri. In particolare, la Conferenza di Servizi istruttoria ha preliminarmente evidenziato il permanere di una contaminazione delle acque di falda legata a superamenti delle CSC indicate in Tabella 2 dell'allegato 5 del Titolo V - Parte Quarta del D. Lgs. 152/06, anche in forma di hot spot, per i parametri: Mercurio, Cromo esavalente, Triclorometano, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Sommatoria organoclorurati, Beta-esaclorocicloesano e PCB. Attraverso la valutazione grafica dell'andamento temporale dei dati di monitoraggio contenuti nei documenti in esame al presente Punto all'Ordine del Giorno, la Conferenza di Servizi istruttoria ha, inoltre, rilevato che:

1. dai "grafici pozzi" non è possibile individuare alcun trend di diminuzione delle concentrazioni dei parametri presi in esame nelle acque di falda;
2. dai "grafici piezometri esterni" non è possibile individuare alcun trend di diminuzione delle concentrazioni dei parametri presi in esame nelle acque di falda, mentre si può osservare che per Mercurio, Triclorometano, Tetraclorometano, Tricloroetilene, Beta-esaclorocicloesano e PCB, il piezometro di valle PZ3 est-80 è quello che mostra stabilmente le concentrazioni maggiori;
3. premettendo che la rappresentazione grafica dell'andamento della contaminazione della falda rilevato nei piezometri interni e nei pozzi di emungimento deve coprire l'intero periodo di monitoraggio, come avviene per i grafici dei piezometri esterni captanti le acque di falda a 80 m. in modo da fornire un elemento di confronto con questi ultimi, in ogni caso,

relativamente all'ultimo anno di rilevazioni, non si osserva alcun trend di diminuzione della contaminazione nelle acque di falda.

Il Dott. Lupo ricorda, poi, che l'Azienda con note acquisite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai prot. n. 7003/QdV/DI del 01.04.2009 e prot. n. 9065/QdV/DI del 29.04.2009, ha trasmesso i rapporti di monitoraggio relativi ai periodi Luglio-Novembre 2008 e Dicembre 2008-Marzo 2009. L'esame istruttorio dei suddetti documenti da parte degli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita ha evidenziato che:

1. dai "grafici pozzi", relativamente al periodo Luglio 2008-Marzo 2009, non è possibile individuare alcun trend di diminuzione delle concentrazioni dei parametri presi in esame nelle acque di falda; a tale proposito, si osserva che per i parametri Cromo VI, Triclorometano, Tetraclorometano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Somma organoclorurati (incluso CC14) e PCB, i valori di concentrazione rilevati nell'ultimo monitoraggio del Marzo 2009 in alcuni dei pozzi sono superiori a quelli rilevati nel Marzo 2008 nei medesimi pozzi, ad esempio, nel pozzo P4 per il Tetraclorometano si passa dal valore 0,7 µg/l al valore 3,69 µg/l;
2. dai "grafici piezometri interni", relativamente al periodo Luglio 2008-Marzo 2009, non è possibile individuare alcun trend di diminuzione delle concentrazioni dei parametri presi in esame nelle acque di falda; a tale proposito, si osserva che, per i parametri Mercurio, Arsenico, Cromo totale, Cromo VI, Triclorometano, Tetraclorometano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Somma organoclorurati (incluso CC14), Beta-esaclorocicloesano e PCB, i valori di concentrazione rilevati nell'ultimo monitoraggio del Marzo 2009 in alcuni dei piezometri interni sono superiori a quelli rilevati nel Marzo 2008 nei medesimi piezometri, ad esempio, nel piezometro Pz5 per il Triclorometano si passa dal valore 7,34 µg/l al valore 25,5 µg/l, a fronte del valore limite fissato dalla vigente normativa pari a 0,15 µg/l;
3. dai "grafici piezometri esterni" relativamente al periodo Luglio 2008-Marzo 2009, non è possibile individuare alcun trend di diminuzione delle concentrazioni dei parametri presi in esame nelle acque di falda; a tale proposito, si osserva che, per i parametri Cromo VI, Triclorometano, Tetraclorometano, 1,1-Dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Somma organoclorurati (incluso CC14), Beta-esaclorocicloesano, i valori di concentrazione rilevati nell'ultimo monitoraggio del Marzo 2009 in alcuni dei piezometri esterni sono superiori a quelli rilevati nel Marzo 2008 nei medesimi piezometri, ad esempio nel piezometro di valle Pz3est per il Tetraclorometano si passa dal valore 11,12 µg/l al valore 16,82 µg/l;
4. dal grafico che riporta l'andamento della profondità della falda in corrispondenza del piezometro interno Pz5, nel periodo Marzo 2008-Marzo 2009, si osserva un innalzamento del livello delle acque di falda da circa -30 m a circa -25 m di profondità dal p.c.



Si evidenzia, inoltre, che, per le acque di falda, i limiti di rilevabilità di alcuni parametri, indicati nella tabella riportata in Allegato 10 al documento acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 9065/QdV/DI del 29.04.2009 contenente i certificati analitici, sono uguali ai limiti previsti dalla vigente normativa (ad esempio: 1,2,3 tricloropropano, esaclorobenzene).

Il Dott. Lupo ricorda, in secondo luogo, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha evidenziato il mancato recepimento, da parte della società Caffaro S.r.l., di molte delle prescrizioni formulate dalle Conferenze dei Servizi decisorie del 20 Dicembre 2004, del 14 Giugno 2005, del 20 Gennaio 2006, del 12 Giugno 2007 e confermate dalla Conferenza di Servizi decisorie del 11 Ottobre 2007.

Ricorda poi che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha preso atto della trasmissione in data 30.01.2008 da parte della Caffaro S.r.l. di una nota, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 2950/QdV/DI del 06.02.2008, in risposta a quanto contenuto nel Verbale della Conferenza di Servizi decisorie del 11.10.2007. In particolare, nella nota sono riportate le osservazioni della Caffaro Sri alle richieste formulate dalla Conferenza di Servizi decisorie del 11.10.2007 in merito ai monitoraggi delle acque di falda. Ricorda poi che Conferenza di Servizi istruttoria del 11.10.2008, confermando alcune prescrizioni formulate dalle precedenti Conferenze di Servizi decisorie, in merito alla esecuzione delle campagne di monitoraggio e condividendo quanto contenuto nel parere istruttorio formulato da APAT (ora ISPRA), acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 17029/QdV/DI del 17.07.2008. *allegato al presente verbale sotto la lettera B) costituirne parte integrante e sostanziale*, ha formulato le seguenti prescrizioni/osservazioni:

1. deve essere eseguito il campionamento e la successiva analisi delle acque di falda prelevate da tutti e tre i piezometri che costituiscono le terne dei piezometri esterni, che invece sono state limitate al solo periodo luglio - novembre 2007, onde consentire uno studio della distribuzione verticale della contaminazione delle acque di falda;
2. i certificati analitici dovranno riportare i limiti di rilevabilità delle metodiche di analisi di tutti i parametri ricercati; si ricorda a tal proposito che essi devono essere pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
3. nell'allegato ai rapporti di monitoraggio recante le caratteristiche costruttive dei pozzi e piezometri, per ciascun pozzo deve essere indicata la profondità di installazione della pompa;
4. è necessario che l'Azienda fornisca, con cadenza almeno semestrale, una relazione tecnica illustrativa contenente le interpretazioni dei risultati ottenuti nelle campagne di monitoraggio. Si rileva, infatti, che solo il documento di cui al sottopunto B) riporta una relazione di valutazione dei risultati ottenuti, relativa, però, esclusivamente alle analisi eseguite sui piezometri esterni all'area Caffaro nell'Ottobre 2007;

5. in merito al monitoraggio delle terne dei piezometri estemi eseguito nel mese di ottobre 2007, si rileva che diversamente da quanto affermato nel commento alla campagna eseguita nel medesimo periodo, la falda profonda a valle dello stabilimento Caffaro, intercettata dal piezometro PZ3 est 120, risulta contaminata da tetracloroetilene (6,1 u.g/1) e, secondariamente, da 1,1-dicloroetilene (0,058 u.g/1); si nota, inoltre, che nelle precedenti campagne di maggio e giugno 2004 le concentrazioni di tetracloroetilene erano pressoché le stesse (rispettivamente 9,5 e 7,9 u.g/1);
6. l'affermazione dell'Azienda che la "depressione piezometrica, completamente chiusa su se stessa presso l'area Caffaro con conseguente direzione di falda radiale centripeta verso l'insediamento industriale" deve essere riconfermata ad ogni campagna di monitoraggio mediante ricostruzione della superficie freatica della prima falda;
7. poiché si rileva, in media, una efficienza di abbattimento del mercurio nel Pozzo 2 considerevolmente maggiore rispetto a quella nel Pozzo 7, si chiede di adeguare il sistema di abbattimento di tale parametro nel suddetto pozzo 7.

Il Dott. Lupo ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria ha richiesto all'Azienda di chiarire:

- a. la mancanza di dati analitici riguardanti il piezometro esterno PZ2 est, facente parte delle cinque terne di piezometri esterni allo stabilimento per i quali è stato richiesto il campionamento;
- b. la motivazione della sistematica esclusione dal campionamento del Pozzo 1 nonché dei Piezometri interni 1 e 2;
- c. la motivazione della riduzione del numero dei pozzi campionati nel corso delle campagne di monitoraggio dicembre 2007-marzo 2008 e aprile-giugno 2008 con l'esclusione dal campionamento del Pozzo 6.e in merito a quest'ultimo punto, ha richiesto che, nel caso in cui i predetti piezometri non siano più efficienti, siano immediatamente ripristinati o, nel caso di impossibilità materiale, siano installati nuovi piezometri in posizione contigua.

Ricorda poi che, in merito alla richiesta di estensione del monitoraggio anche agli analiti PCDD/PCDF, clorobenzeni, Pb, e IP A, la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha rilevato che il set analitico è stato integrato con gli analiti predetti esclusivamente nel corso della campagna di monitoraggio eseguita ad aprile, maggio e giugno 2007 e soltanto sui campioni di acqua di falda prelevati dai piezometri esterni. A tale proposito, non ha ritenuto condivisibile quanto sostenuto dall'Azienda che ha ritenuto opportuno, considerati i risultati ottenuti (sempre inferiori ai limiti di legge), sospendere ogni ulteriore ricerca al riguardo, considerando evasa la prescrizione formulata dalla Conferenza di Servizi decisoria del 20.01.2006. La Conferenza di Servizi istruttoria ha, infatti, precisato che il monitoraggio eseguito per soli tre mesi consecutivi non può essere considerato significativo, pertanto i parametri in questione dovranno essere inclusi nel

set analitico da ricercare sui campioni di acque di falda nelle future campagne di monitoraggio. Inoltre, ha sottolineato che la ricerca dei parametri in questione dovrà essere estesa a tutti i piezometri/pozzi interni ed esterni, così come richiesto dalle passate Conferenze di Servizi a partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2004.

In merito, poi, alla ricerca del parametro PCDD/PCDF, la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha richiesto all'Ente di controllo territorialmente competente, di verificare l'opportunità di procedere al monitoraggio di tale parametro con una frequenza bimestrale e su un numero di piezometri/pozzi ridotto purché significativo, dal cui monitoraggio sia comunque possibile valutare la concentrazione di diossina nella falda in entrata ed in uscita dal sito.

Il Doti. Lupo ricorda, inoltre, che TARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia con nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18600/QdV/DI del 11.07.2007, ha trasmesso la certificazione analitica relativa all'esecuzione di analisi di verifica su n. 4 campioni di acqua di falda, prelevati da PZ 1 est 80; PZ 3 est 80; PZ 4 est 80; PZ 5 est 80. In tale nota l'ARPA riferisce che i campioni esaminati presentano valori inferiori alla concentrazione limite prevista dalla Tabella 2 dell'allegato 5 alla Parte Quarta - Titolo V del D.Lgs. 152/06 e conclude, che *"sono validati i dati prodotti nei rapporti di prova del Laboratorio INDAM"*.

Ricorda, inoltre, che, dall'esame dei certificati analitici allegati alla nota ARPA, la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha rilevato quanto segue:

1. i limiti di rilevabilità di alcuni parametri sono uguali o addirittura maggiori dei limiti previsti dalla vigente normativa (1,2,3 tricloropropano), non consentendo, pertanto, di poter valutare il rispetto dei limiti medesimi;
2. non tutte le concentrazioni degli analiti ricercati risultano inferiori ai limiti definiti dalla vigente normativa in materia di bonifiche, ad esempio il Tetracloroetilene ha concentrazione pari a 5,6 µg/l in PZ1 est-80 contro un limite di 1,1 µg/l e il Triclorometano ha concentrazione pari a 0,3 µg/l in PZ5 est-80 contro un limite di 0,15 µg/l. superamenti non segnalati da ARPA medesima.

**Dopo ampia ed articolata discussione la Conferenza di Servizi decisoria, visti gli esiti delle campagne di monitoraggio in esame di cui al presente punto all'ordine del giorno sostanzialmente in linea con le risultanze pregresse nonché la scarsa efficacia degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza finora adottati dall'Azienda, DELIBERA di richiedere alla Caffaro S.r.l. di attivare, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, adeguati interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza delle acque di falda. In merito alle campagne di monitoraggio delle acque di falda delle aree di proprietà della Caffaro S.r.l., la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di richiedere all'Azienda di adempiere alle seguenti prescrizioni:**

1. deve essere eseguito il campionamento e la successiva analisi delle acque di falda prelevate da tutti e tre i piezometri che costituiscono le terne dei piezometri esterni, che invece sono state limitate al solo periodo luglio - novembre 2007, onde consentire uno studio della distribuzione verticale della contaminazione delle acque di falda;
2. i certificati analitici dovranno riportare i limiti di rilevabilità delle metodiche di analisi di tutti parametri ricercati; si ricorda a tal proposito che essi devono essere pari a 1/10 dei limiti imposti dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
3. nell'allegato ai rapporti di monitoraggio recante le caratteristiche costruttive dei pozzi e piezometri, per ciascun pozzo deve essere indicata la profondità di installazione della pompa;
4. è necessario che l'Azienda fornisca, con cadenza almeno semestrale, una relazione tecnica illustrativa contenente le interpretazioni dei risultati ottenuti nelle campagne di monitoraggio. Si rileva, infatti, che solo il documento di cui al sottopunto b) riporta una relazione di valutazione dei risultati ottenuti, relativa, però, esclusivamente alle analisi eseguite sui piezometri esterni all'area Caffaro nell'Ottobre 2007;
5. in merito al monitoraggio delle terne dei piezometri esterni eseguito nel mese di ottobre 2007, si rileva che diversamente da quanto affermato nel commento alla campagna eseguita nel medesimo periodo, la falda profonda a valle dello stabilimento Caffaro, intercettata dal piezometro PZ3 est 120, risulta contaminata da tetracloroetilene (6,1 µg/l) e, secondariamente, da 1,1-dicloroetilene (0,058 µg/l); si nota, inoltre, che nelle precedenti campagne di maggio e giugno 2004 le concentrazioni di tetracloroetilene erano pressoché le stesse (rispettivamente 9,5 e 7,9 µg/l);
6. l'affermazione dell'Azienda che la "depressione piezometrica, compiutamente emusa su se stessa presso l'area Caffaro con conseguente direzione di falda radiale centripeta verso l'insediamento industriale" deve essere riconfermata ad ogni campagna di monitoraggio mediante ricostruzione della superficie freatica della prima falda;
7. poiché si rileva, in media, una efficienza di abbattimento del mercurio nel Pozzo 2 considerevolmente maggiore rispetto a quella nel Pozzo 7, si chiede di adeguare il sistema di abbattimento di tale parametro nel suddetto Pozzo 7.
8. il set analitico da ricercare nei campioni di acqua di falda deve essere integrato con i parametri PCDD/PCDF, clorobenzeni, Pb e IPA; la ricerca di tali parametri dovrà, inoltre essere estesa a tutti i piezometri/pozzi interni ed esterni, così come richiesto dalle passate Conferenza di Servizi a partire dalla Conferenza di Servizi decisoria del 31.05.2004. In particolare, in merito alla ricerca del parametro PCDD/PCDF, si richiede all'Ente di controllo territorialmente competente, di verificare l'opportunità di procedere al monitoraggio di tale parametro con una frequenza bimestrale e su un numero di piezometri/pozzi ridotto purché significativo, dal cui monitoraggio sia

comunque possibile valutare la concentrazione di diossina nelle acque di falda in entrata ed in uscita dal sito.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, inoltre, di richiedere all'Azienda di fornire chiarimenti in merito a:

- a. mancanza di dati analitici riguardanti il piezometro esterno PZ2 est facente parte delle cinque terne di piezometri esterni allo stabilimento per i quali è stato richiesto il campionamento;
- b. sistematica esclusione dal campionamento del Pozzo 1 nonché dei Piezometri interni 1 e 2;
- c. riduzione del numero di pozzi campionati nel corso delle campagne di monitoraggio dicembre 2007-marzo 2008 e aprile-giugno 2008 con l'esclusione dal campionamento del Pozzo 6.

A tal fine rimane l'obbligo per l'Azienda, nel caso in cui i predetti pozzi e/o piezometri non fossero più efficienti, di ripristinare immediatamente i medesimi o, nel caso di impossibilità materiale, di installarne di nuovi in posizione contigua.

La Conferenza di Servizi decisoria, inoltre, pur prendendo atto della trasmissione da parte di ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia della certificazione relativa all'esecuzione delle analisi di verifica su n.4 campioni di acqua di falda, prelevati da PZ 1 est - 80; PZ 3 est - 80; PZ 4 est - 80; PZ 5 est - 80, evidenzia che nella relazione inviata:

1. i limiti di rilevabilità di alcuni parametri sono uguali o addirittura maggiori dei limiti previsti dalla vigente normativa (1,2,3 tricloropropano), non consentendo, pertanto, di poter valutare il rispetto dei limiti medesimi;
2. non tutte le concentrazioni degli analiti ricercati risultano inferiori ai limiti definiti dalla vigente normativa in materia di bonifiche, ad esempio il Tetracloroetilene ha concentrazione pari a 5,6 µg/l in PZ1 est - 80 contro un limite di 1,1 µg/l e il Triclorometano ha concentrazione pari a 0,3 µg/l in PZ5 est - 80 contro un limite di 0,15 µg/l, superamenti non segnalati da ARPA medesima.

La Conferenza di Servizi decisoria **DELIBERA**, quindi, di chiedere ad ARPA se quanto sopra evidenziato modifica le conclusioni formulate dall'Agenzia medesima sulla validazione delle analisi eseguite dall'Azienda.

[...]

## B) MESSA IN SICUREZZA E PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DELLA FALDA

Il Dott. Lupo ricorda gli esiti della Conferenza di Servizi decisoria dell'11.10.2007, che ha deliberato di richiedere alla Caffaro Sri di attivare interventi integrativi di messa in sicurezza di emergenza della falda vista la presenza di molteplici superamenti dei valori limite anche a valle dei pozzi di emungimento realizzati dall'Azienda (con particolare riferimento ai parametri *Triclorometano*, *Tetraclorometano*, *Tetracloroetilene*, *Tricloroetilene*, *Beta-esaclorocicloesano*)

*PCB e Mercurio*) nonché di trasmettere il Progetto definitivo di bonifica delle acque di falda in ottemperanza a specifiche prescrizioni.

Il Dott. Lupo sintetizza, quindi, gli esiti della Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 in merito alle osservazioni formulate dall'Azienda sulle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 relativamente alle attività di messa in sicurezza e alla progettazione degli interventi di bonifica delle acque di falda.

Ricorda poi che in riferimento alla messa in sicurezza della falda, la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008, ha ribadito che le acque emunte sono rifiuti e che devono, pertanto, essere gestite secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti e confermato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. l'intera portata delle acque di falda intercettata dai pozzi deve essere conferita ad un idoneo impianto autorizzato al trattamento dei rifiuti, ovvero in impianto esterno autorizzato secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
2. le acque emunte possono essere destinate al riutilizzo purché conformi ai limiti imposti dal riutilizzo medesimo, ai sensi del D.M. 12 giugno 2003, n.185; l'utilizzo di tali acque a scopo di raffreddamento non è in alcun modo ammissibile in quanto tale uso industriale non può essere considerato un vero e proprio riutilizzo;
3. in merito all'efficienza dei moduli di trattamento a valle dei pozzi 2 e 7, come mostrato dai dati forniti nei report di monitoraggio ed evidenziato nel precedente punto all'ordine del giorno, si sottolinea che l'efficienza di abbattimento del mercurio nel Pozzo 2 è considerevolmente maggiore rispetto a quella ottenuta nel Pozzo 7; si chiede, quindi, di adeguare il sistema di abbattimento di tale parametro nel suddetto pozzo 7;
4. l'impianto di trattamento deve essere integrato anche al fine di garantire l'abbattimento di tutti i parametri presenti in falda, a concentrazioni inferiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
5. il sistema di messa in sicurezza della falda dovrà essere integrato vista la sua scarsa efficacia in termini di impedimento della fuoriuscita della contaminazione dall'area di competenza, essendo stati rilevati nei piezometri/pozzi, anche esterni allo stabilimento, superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per i parametri Cromo esavalente, Mercurio, Triclorometano, Tetraclorometano, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, PCB, Betaesaclorocicloesano, anche con presenza di numerosi hot spot (ovvero di valori di concentrazione superiori di oltre 10 volte i limiti stabiliti dalla vigente normativa).

Il Dott. Lupo ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha richiesto, all'Azienda la trasmissione dei dati relativi all'efficienza del trattamento finalizzato alla rimozione del Cromo VI in corrispondenza del pozzo 2, avviato a seguito di una prescrizione della Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005.

La Conferenza di Servizi istruttoria medesima, poi, al fine di poter verificare quanto sostenuto nella nota tecnica trasmessa in merito alla qualità delle acque di scarico, all'identificazione del corpo idrico superficiale ricettore delle acque di scarico medesime nonché al ciclo delle acque, ha richiesto all'Azienda di trasmettere:

- i rapporti analitici dell'ARPA territorialmente competente da cui evincere che la qualità delle acque di scarico dello stabilimento è "sostanzialmente" in linea con la qualità delle acque destinate al consumo umano;
- la copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque ex D.Lgs. 152/06 rilasciata dagli Enti competenti;
- la rappresentazione cartografica aggiornata delle reti di distribuzione di stabilimento, comprensive dei punti di approvvigionamento idrico, dei punti di emungimento asserviti agli interventi di messa in sicurezza di emergenza, dei punti di scarico degli impianti di trattamento nonché di quelli di scarico generale di stabilimento.

Il Dott. Lupo ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria medesima:

- A. ha confermato quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 in merito alla soluzione progettuale proposta dalla Caffaro finalizzata a garantire la messa in sicurezza ed il risanamento delle acque di falda;
- B. ha rilevato che, ad oltre un anno dalla richiesta da parte della Conferenza di Servizi decisoria di trasmissione di un Progetto definitivo di Bonifica delle acque di falda, l'Azienda risulta ancora inadempiente;
- C. ha confermato, pertanto, la richiesta formulata e le prescrizioni secondo cui il Progetto definitivo di bonifica deve essere elaborato e trasmesso entro 30 giorni dalla data della Conferenza di Servizi istruttoria medesima;
- D. ha sottolineato che il Progetto definitivo di bonifica deve essere elaborato sulla base delle seguenti osservazioni/prescrizioni :

il progetto deve garantire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica attraverso il trattamento delle acque di falda fino al raggiungimento dei limiti stabiliti dalla Tabella 2 dell'Al.5, Titolo V. Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. È ammesso il riutilizzo proprio delle acque di falda emunte nel rispetto della normativa vigente in materia di riutilizzo; deve essere prevista la diversificazione degli scarichi per le acque destinate al riutilizzo nel processo produttivo e per le acque utilizzate per il raffreddamento, in considerazione del fatto che il primo flusso di acque può essere scaricato ai limiti fissati dalla Tab. 3 dell'Al. 5, Titolo III. Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 mentre il secondo flusso deve essere scaricato ai limiti fissati dalla Tab. 2 dell'Al.5, Titolo V. Parte Quarta del medesimo decreto. Lo scarico congiunto, infatti, rappresenterebbe una inaccettabile diluizione del carico inquinante.



Il Dott. Lupo evidenzia, poi, che ARPA Lombardia nella nota acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 06010/QdV/DI del 19.03.2009 ha comunicato che nel corso dei monitoraggi delle acque sotterranee eseguiti negli ultimi mesi del 2008 e nei primi mesi dell'anno 2009 in corrispondenza di alcune aree ricadenti nella perimetrazione del S.I.N. di Brescia - Caffaro, è stato registrato un innalzamento della superficie piezometrica attribuibile sia a fattori naturali che alla riduzione dei prelievi delle acque dal sottosuolo per uso industriale.

Il Dott. Lupo evidenzia, a tal proposito, che gli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita hanno sottolineato la necessità di procedere alla verifica dell'effettiva continuità delle attività di emungimento svolte dalla Caffaro S.r.l. dai pozzi ubicati nell'area di competenza.

**Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA quanto segue in merito alle attività di messa in sicurezza nonché alla progettazione degli interventi di bonifica delle acque di falda da parte della Caffaro S.r.l.**

**In primo luogo, la Conferenza di Servizi decisoria, pur prendendo atto della trasmissione della nota tecnica in merito alla qualità delle acque di scarico, all'identificazione del corpo idrico superficiale ricettore delle acque di scarico medesime nonché al ciclo delle acque, DELIBERA di chiedere all'Azienda la trasmissione della seguente documentazione:**

- **i rapporti analitici dell'ARPA territorialmente competente da cui da cui si possa evincere che la qualità delle acque di scarico dello stabilimento è "sostanzialmente" in linea con la qualità delle acque destinate al consumo umano;**
- **la copia dell'autorizzazione allo scarico delle acque ex D.Lgs. 152/06 rilasciata dalla Provincia di Brescia;**
- **la rappresentazione cartografica aggiornata delle reti di distribuzione di stabilimento, comprensive dei punti di approvvigionamento idrico, dei punti di emungimento asserviti agli interventi di messa in sicurezza di emergenza, dei punti di scarico degli impianti di trattamento nonché di quelli di scarico generale di stabilimento.**

**In merito alla messa in sicurezza d'emergenza della falda, la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di confermare le seguenti prescrizioni:**

- 1. atteso che le acque emunte sono rifiuti, le medesime devono essere gestite secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti;**
- 2. l'intera portata delle acque di falda intercettata dai pozzi deve essere conferita ad un idoneo impianto autorizzato al trattamento dei rifiuti;**
- 3. le acque emunte possono essere destinate al riutilizzo purché conformi ai limiti imposti dal riutilizzo medesimo, ai sensi del D.M. 12 giugno 2003, n.185; l'utilizzo di tali acque a scopo di raffreddamento non è in alcun modo ammissibile in quanto tale uso industriale non può essere considerato un vero e proprio riutilizzo;**

4. in merito all'efficienza dei moduli di trattamento a valle dei pozzi 2 e 7, come mostrato dai dati forniti nei report di monitoraggio ed evidenziato nel precedente punto all'ordine del giorno, si sottolinea che l'efficienza di abbattimento del mercurio nel Pozzo 2 è considerevolmente maggiore rispetto a quella ottenuta nel Pozzo 7; si chiede, quindi, di adeguare il sistema di abbattimento di tale parametro nel suddetto pozzo 7;
5. l'impianto di trattamento deve essere integrato anche al fine di garantire l'abbattimento di tutti i parametri presenti in falda in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
6. il sistema di messa in sicurezza della falda dovrà essere integrato vista la sua scarsa efficacia in termini di impedimento della fuoriuscita della contaminazione dall'area di competenza, essendo stati rilevati nei piezometri/pozzi, anche esterni allo stabilimento, superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche per i parametri Cromo esavalente, Mercurio, Triclorometano, Tetraclorometano, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, PCB, Betaesaclorocicloesano, anche con presenza di numerosi hot spot (ovvero di valori di concentrazione superiori di oltre 10 volte i limiti stabiliti dalla vigente normativa);
7. devono essere trasmessi i dati relativi all'efficienza del trattamento, finalizzato alla rimozione del Cromo VI, in corrispondenza del pozzo 2, avviato a seguito di una prescrizione della Conferenza di Servizi decisoria del 14.06.2005.

In merito alla soluzione progettuale proposta dalla Caffaro S.r.l, finalizzata a garantire la messa in sicurezza ed il risanamento delle acque di falda, la Conferenza di Servizi decisoria, atteso che la richiesta di revisione del *Progetto Preliminare di messa in sicurezza operativa delle acque di falda*, già valutato dalle Conferenze di Servizi decisorie del 29.09.2006 e del 12.06.2007, non risulta essere stata ad oggi ottemperata dalla Caffaro S.r.l. medesima e che la soluzione progettuale proposta non risulta adeguata a garantire l'efficacia degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda, confermando quanto deliberato dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007, **DELIBERA** di confermare la richiesta all'Azienda di trasmettere, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente verbale, il Progetto definitivo di Bonifica delle acque di falda che dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

- a. il progetto, in analogia con quanto previsto dalla precedente determinazione, deve garantire il raggiungimento degli obiettivi di bonifica attraverso il trattamento delle acque di falda fino al raggiungimento dei limiti stabiliti dalla Tabella 2 dell'All. 5, Titolo V - Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. È ammesso il riutilizzo proprio delle acque di falda emunte nel rispetto della normativa vigente in materia di riutilizzo;
- b. deve essere prevista la diversificazione degli scarichi per le acque destinate al riutilizzo nel processo produttivo e per le acque utilizzate per il raffreddamento, in considerazione

**del fatto che il primo flusso di acque può essere scaricato ai limiti fissati dalla Tab. 3 dell'Al. 5, Titolo III, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 mentre il secondo flusso deve essere scaricato ai limiti fissati dalla Tab. 2 dell'Al.5, Titolo V, Parte Quarta del medesimo decreto. Lo scarico congiunto, infatti, rappresenterebbe una inaccettabile diluizione del carico inquinante.**

**La Conferenza di Servizi decisoria, in merito alle valutazioni effettuate da ARPA Lombardia sul progressivo recente innalzamento del livello della falda medesima, DELIBERA di chiedere agli Enti di controllo territorialmente competenti (ARPA e Provincia) di effettuare periodiche campagne di monitoraggio piezometrico delle acque di falda nonché di verificare l'effettiva continuità nel tempo delle attività di emungimento svolte dalla Caffaro S.r.l. dai pozzi ubicati nell'area di competenza dell'Azienda.**

### **C) ANALISI DELLE IMPRONTE DI PCDD/PCDF PRESENTI NEI SUOLI DEL SITO**

Il dott. Lupo ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 ha deliberato di non ritenere condivisibili le conclusioni a cui è pervenuta la società Caffaro S.r.l, nello studio *"Analisi delle impronte (fingerprints) di PCDD e PCDF presenti nei suoli dell'area del sito"* all'ordine del giorno della medesima Conferenza di Servizi.

Riferisce, poi, che nel documento di cui al presente punto all'ordine del giorno in merito al tema specifico nonché nella successiva nota del 30.01.2008 l'Azienda ribadisce che "non può esistere correlazione, men che meno univoca ed esclusiva, tra le attività della Caffaro e la contaminazione esterna da PCDD/PCDF".

Il dott. Lupo ricorda poi gli esiti delle Conferenza di Servizi istruttoria del 10/11/2008 che ha condiviso il contenuto del parere istruttorio formulato dall'Istituto Superiore di Sanità, acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25155/QdV/DI del 06.11.2008, *allegato al presente verbale sotto la lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Ricorda, inoltre, che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha evidenziato che l'Azienda non ha risposto alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi decisoria del 11.10.2007; in particolare l'Azienda non ha fornito i criteri utilizzati per la scelta dei dati da includere nello studio.

Il dott. Lupo rimanda, poi, al parere istruttorio allegato la puntuale illustrazione delle osservazioni formulate dall'Istituto Superiore di Sanità e condivise dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008, in merito alle osservazioni dell'Azienda sulle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 sull' *"Analisi delle impronte (fingerprints) di PCDD e PCDF presenti nei suoli dell'area del sito"*.

Dopo ampia ed articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, condividendo il parere formulato dalPISS in merito allo studio "*Analisi delle impronte (fingerprints) di PCDD e PCDF presenti nei suoli dell'area del sito*", **DELIBERA** di richiedere all'Azienda di ottemperare alle prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi decisoria del 11.10.2007 nonché alle osservazioni/prescrizioni formulate dall'Istituto Superiore di Sanità nel parere acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 25155/QdV/DI del 06.11.2008, *allegato al presente verbale sotto la lettera C) onde costituirne parte integrante e sostanziale.*

Il Dott. Lupo, ritenendo conclusa la discussione sul secondo punto all'Ordine del Giorno, introduce l'esame del **Punto 3 all'Ordine del Giorno:**

**Risultati del "*Piano di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di microinquinanti organici ed inorganici nell'ambito della Valutazione di Rischio nel sito di interesse nazionale di Brescia Caffaro*",** trasmessi dal Comune di Brescia con nota del 01.04.2008 ed acquisiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 8328/QdV/DI del 10.04.2008.

Il Dott. Lupo ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 10.11.2008 ha preso atto dei risultati del "*Piano di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di microinquinanti organici ed inorganici nell'ambito della Valutazione di Rischio nel sito di interesse nazionale*", elaborato dal Comune di Brescia in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

Il Dott. Lupo sottolinea, a tale proposito, che la Conferenza medesima, ha condiviso le conclusioni dell'Istituto Superiore di Sanità sulla necessità di proseguire l'azione di monitoraggio, ripetendo il monitoraggio dell'aria almeno nel periodo invernale, per una valutazione complessiva ed esaustiva degli esiti del monitoraggio medesimo ed ha concordato, inoltre, con la necessità di individuare un punto di "bianco" in una zona più remota rispetto a quella oggetto del presente studio, anche al fine di arrivare a determinare se i valori rilevati possono indurre un eventuale rischio per la popolazione esposta.

**Per quanto sopra riportato la Conferenza di Servizi decisoria DELIBERA di prendere atto dei risultati del "*Piano di monitoraggio della qualità dell'aria per la determinazione di microinquinanti organici ed inorganici nell'ambito della Valutazione di Rischio nel sito di interesse nazionale*",** elaborato dal Comune di Brescia.

La Conferenza di Servizi decisoria, condividendo le conclusioni dell'Istituto Superiore di Sanità circa la necessità di proseguire l'azione di monitoraggio, **DELIBERA** di richiedere al Comune di Brescia il monitoraggio dell'aria nel periodo invernale, nonché di individuare un punto di "bianco" in una zona più remota rispetto a quella oggetto del presente studio, anche al fine di arrivare a determinare se i valori rilevati possono indurre un eventuale rischio per la popolazione esposta.

[...]

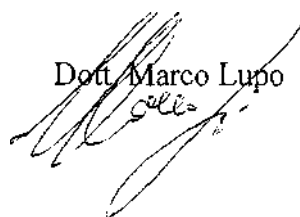
Null'altro essendovi da aggiungere la Conferenza si chiude alle ore 14.00.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

MINISTERO DELLA SALUTE

Relativamente agli aspetti di tipo sanitario

REGIONE LOMBARDIA



Dott. Marco Lupo

Dott.ssa Aurelia Fonda

Dott. Umberto Benezzioli

